



L'ESPERIMENTO IN VALSESIA

Il bosco funziona meglio se curato dalle aziende

a pagina 11



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

087193

L'INIZIATIVA IL NUOVO SVILUPPO

Il bosco «para» meglio le emissioni nocive se curato dalle aziende

L'esperimento parte in Valsesia. Obiettivo: contenere la CO2

Promuovere un nuovo modello di sostenibilità capace di neutralizzare le emissioni nocive delle aziende attraverso l'uso dei boschi. Parte dalla Valsesia, tra le montagne vercellesi, il progetto «L'energia del bosco» creato da (Ri)generiamo con il supporto di **Leroy Merlin**, azienda che fa da apripista nell'iniziativa. L'obiettivo è quello di creare externalità positive a livello di biosfera e di struttura sociale in chiave di sostenibilità.

Un progetto che nasce dalla consapevolezza, da parte degli esperti del settore, che ci sia una vasta estensione di boschi anche sul territorio piemontese, troppo spesso non curata né ben gestita. Quando non completamente abbandonata a sé stessa con alberi non tagliati e pericolosi.

L'idea è quindi quello di promuovere un accordo decennale con le aziende in cui la gestione forestale sia finalizzata non solo a produrre legname ma anche a sviluppare servizi ecosistemici forestali promuovendo anche il turismo sostenibile che possa poi aiutare a incrementare la biodiversità creando valore condiviso a beneficio del territorio e delle comunità locali. I benefici derivanti da queste attività saranno quantificati in crediti di sostenibilità, cioè in titoli equivalenti ad una tonnellata di CO2 non emessa o assorbita. Titoli che infine saranno acquistati dalle aziende, **Leroy Merlin** fa da apripista, per neutralizzare l'impatto ambientale delle

emissioni legate alle sue attività sul territorio italiano.

Tra le soluzioni selvicolturali «addizionali» scelte per creare i vari servizi ecosistemici, ci sono per esempio l'allungamento dei tempi di taglio del bosco, l'individuazione di aree destinate alla libera evoluzione delle specie animali e vegetali e applicazione di attività per la prevenzione degli incendi boschivi.

Gli interventi forestali ven-



gono pianificati in conformità agli standard di gestione forestale sostenibile da Monte Rosa Foreste, associazione che unisce gli attori della filiera forestale nell'area monta-

na e pedemontana di Valsesia, e realizzati dall'azienda agricola Il Faggio Rosso, proprietaria del bosco nell'area del Monte Tovo, e dal Consorzio di Otro nelle foreste del Vallone d'Otro. La collaborazione prevede, in una fase iniziale, l'acquisto tra le quindici e le trenta tonnellate di legna per la realizzazione di pali da giardino e materiali per l'arredamento. I dati sono già ottimi. Le prime iniziative attivate nei boschi del Monte Tovo e del Vallone d'Otro corrispondono rispettivamente a un equivalente di circa 20mila tonnellate di CO2 stoccate o non emesse nei prossimi dieci anni.

Questi primi risultati saranno rafforzati dai nuovi progetti in partenza nel 2022 nei boschi delle Comunalì e Parmensi, in provincia di Parma, e dei Comunelli di Ferriere, in provincia di Piacenza. Grazie a queste iniziative, che puntano ad espandersi in ogni regione d'Italia coinvolgendo anche tre aziende, sarà possibile evitare l'immissione in atmosfera di circa 70 mila tonnellate di CO2 da qui al 2032, e in territori del Cuneese e della Liguria.

Floriana Rullo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Più alberi
Le imprese coinvolte nel progetto (Ri)generiamo si impegnano a dedicare risorse per la tutela del verde

